

Della Valle a Gasparri su Ntv: vergogna, si dimetta

DI MANUEL FOLLIS

Sono stati giorni turbolenti per Ntv, con polemiche e querele per gli scambi via Twitter con il senatore Maurizio Gasparri e successivamente con la lettera pubblicata a pagamento sui principali quotidiani nazionali indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi al quale la società di trasporto ferroviario ha chiesto più rispetto per la concorrenza. Il caso Gasparri (che ha scritto su Twitter «presto chiuderete») però non è andato giù a Diego Della Valle, socio fondatore di Ntv, che in un comunicato stampa ha sparato ad alzo zero contro il politico di Forza Italia. «I cittadini italiani devono sapere bene da chi siamo politicamente guidati», inizia la nota di Della Valle. Il senatore Gasparri, prosegue, «uomo politico buono per tutte le stagioni, mantenuto da noi italiani per decenni

con stipendi principeschi, si è permesso di dichiarare pubblicamente il falso, augurando di fallire a un'azienda italiana che occupa oltre 1.000 persone con età media di 28 anni, giovani orgogliosi del loro lavoro e felici di poter lavorare». L'affondo di Della Valle è poi per la classe politica nel suo complesso perché «questa vergognosa dichiarazione è un fatto pubblico e nessun politico, a nessun livello, si è preso il disturbo di rispondergli a tono». In un momento così delicato per l'economia del nostro Paese e per la drammatica situazione dell'occupazione giovanile, prosegue il comunicato, «non possiamo tollerare, come italiani, che il mondo politico si

comporti in questo modo irresponsabile e arrogante nei confronti dei cittadini, pensando di potersi permettere di dire e fare quello che vogliono, sicuri, per la complicità che hanno tra di loro, di farla sempre franca». Gasparri, quindi per Della Valle «si deve dimettere o deve essere cacciato da chi ha l'autorità per farlo». Se invece «rimarrà al suo posto con il silenzio del mondo politico» vorrà dire che «alla fine sono tutti uguali, pronti sempre a difendere le loro poltrone e i loro privilegi e che della tutela dei cittadini e dei loro bisogni se ne fregano». Noi esponenti del mondo del lavoro, conclude la nota, «a tutti i livelli non dobbiamo più tollerare questi comportamenti vergognosi». (riproduzione riservata)

